

# DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA (DUVRI)

(art. 26 D.Lgs. 81/08)

COMUNE DI VOLANO

## Appalto gestione Nido Sovracomunale

Via Santa Maria 15/A - 38060 Volano (TN)

Edizione n. 1

Revisione n. 0

Data: **10/07/2019**

FIRME:

Datore di lavoro

dott.ssa Giusi La Spina

RSPP

dott. Paolo Penner



<b>Comune di Volano</b>	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA</b> Art. 26 D.Lgs. 81/08	Ed.1 Rev.0
		Pagina 2 di 2
<b>Sezione 00</b>	<b>INDICE GENERALE</b>	

Sezione	Titolo
<a href="#">Sezione 00</a>	<a href="#">Indice generale</a>
<a href="#">Sezione 01</a>	<a href="#">Informazioni generali</a>
<a href="#">Sezione 02</a>	<a href="#">Rischi specifici del committente (Scheda di ambiente di lavoro)</a>
<a href="#">Sezione 03</a>	<a href="#">Documento di valutazione dei rischi da interferenze</a>
<a href="#">Sezione 04</a>	<a href="#">Cooperazione e coordinamento</a>

## ALLEGATI

<b>Comune di Volano</b>	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA</b> Art. 26 D.Lgs. 81/08	Ed.1 Rev.0
		Pagina 1 di 8
<b>Sezione 01</b>	<b>INFORMAZIONI GENERALI</b>	

<b>PREMESSA.....</b>	<b>2</b>
<b>VERIFICA DEI REQUISITI.....</b>	<b>2</b>
<b>REGOLE GENERALI .....</b>	<b>2</b>
<b>STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI .....</b>	<b>2</b>
<b>METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....</b>	<b>3</b>
<b>COMMITTENTE – COMUNE DI VOLANO.....</b>	<b>5</b>
<b>DESCRIZIONE DEI LAVORI IN APPALTO.....</b>	<b>6</b>
<b>SEDE DELLE RIUNIONI DI COORDINAMENTO PER GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....</b>	<b>7</b>
<b>AREE DOVE DEBBONO ESSERE SVOLTI I LAVORI .....</b>	<b>7</b>
<b>TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NELLE ZONE OGGETTO DEI LAVORI .....</b>	<b>7</b>
<b>NUMERO DEGLI ADDETTI OPERANTI NELLE ZONE DEI LAVORI E RELATIVI ORARI PER TURNI DI LAVORO ...</b>	<b>7</b>
<b>DISPONIBILITÀ DI SERVIZI IGIENICI.....</b>	<b>8</b>
<b>DISPONIBILITÀ DI SPOGLIATOIO .....</b>	<b>8</b>
<b>PIANO DI EMERGENZA E/O COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA .....</b>	<b>8</b>
<b>CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO .....</b>	<b>8</b>
<b>COLLOCAZIONE APPARECCHI TELEFONICI DA UTILIZZARE PER COMUNICAZIONI .....</b>	<b>8</b>
<b>LAVORATORI DEL COMMITTENTE CHE COLLABORANO CON LA DITTA APPALTATRICE / SUB APPALTATRICE ALL'ESECUZIONE DEI LAVORI OGGETTO DELL'APPALTO.....</b>	<b>8</b>
<b>MACCHINARI/ATTREZZATURE CONCESSI IN USO ALLA DITTA APPALTATRICE.....</b>	<b>8</b>
<b>ZONE AD ACCESSO CONTROLLATO PER LE QUALI E' NECESSARIA UN'AUTORIZZAZIONE SCRITTA DEL COMMITTENTE .....</b>	<b>8</b>

<b>Comune di Volano</b>	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA</b> Art. 26 D.Lgs. 81/08	Ed.1 Rev.0
		Pagina 2 di 8
<b>Sezione 01</b>	<b>INFORMAZIONI GENERALI</b>	

## PREMESSA

L'Ente si pone come obiettivo quello di minimizzare il rischio di incidenti e/o infortuni durante l'esecuzione di attività affidate in incarico a ditte esterne/lavoratori autonomi, così come previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08. La sicurezza del lavoro risponde ad un interesse prioritario dell'Ente, sia per ragioni sociali, morali e d'immagine, che per ragioni pratiche di regolarità e puntualità nella realizzazione dei lavori. Con il presente documento l'Ente intende inoltre garantire il rispetto, da parte dell'impresa esterna / lavoratori autonomi, dei regolamenti e delle procedure interne finalizzate a tutelare la sicurezza fisica dei propri beni. Relativamente a tale obiettivo, per quanto non specificatamente riportato nel presente documento, si dovrà fare riferimento al referente dell'Ente.

## VERIFICA DEI REQUISITI

La capacità tecnica, organizzativa ed economica dell'impresa esterna/lavoratore autonomo, in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'appalto assegnato, o del servizio appaltato, così come la regolare iscrizione della medesima al registro ditte, o nell'albo provinciale delle imprese artigiane ed in possesso da parte del titolare e/o amministratore dell'impresa di requisiti tecnico professionali adeguati, sono presupposti essenziali per l'affidamento all'impresa medesima dei lavori. L'esistenza di tali requisiti viene verificata dall'Ente, tramite il personale referente, mediante l'acquisizione dei seguenti documenti da allegare al presente coordinamento, :

- Copia del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.
- Acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o lavoratore autonomo del possesso dei requisiti tecnico professionali in relazione ai lavori da affidare in appalto
- Documentazione attestante l'assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione infortuni e tutela della salute dei lavoratori.

## REGOLE GENERALI

L'impresa esterna/lavoratore autonomo, per quanto di sua competenza, deve comunque ed in ogni caso garantire le condizioni di sicurezza in ogni fase lavorativa connessa all'appalto assegnato, nel rispetto delle normative vigenti sia per quanto riguarda le modalità operative che le macchine/attrezzature impiegate. Tali condizioni devono essere volte alla tutela sia dei propri dipendenti che di altri soggetti che, a vario titolo e comunque motivatamente, possono trovarsi all'interno dell'area interessata dai lavori durante l'esecuzione degli stessi.

## STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Il documento di valutazione dei rischi interferenziali è composto delle seguenti sezioni:

- Sezione 00 – Indice generale.
- Sezione 01 – vengono riportate le informazioni di carattere generale del Committente.
- Sezione 02 – viene riportata la valutazione dei rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate;
- Sezione 03 – un foglio di lavoro elaborato in Excel, che riporta la zona di lavoro interessata, i rischi trasmissibili e le relative misure di prevenzione e protezione per eliminare le interferenze.
- Sezione 04 – cooperazione, coordinamento e sottoscrizione del documento da parte delle ditte.

### Allegati

- Modulo A – elenco informazioni trasmesse dalla ditta appaltatrice, che dovrà essere restituito debitamente compilato, firmato e con allegati richiesti.

<b>Comune di Volano</b>	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA</b> Art. 26 D.Lgs. 81/08	Ed.1 Rev.0
		Pagina 3 di 8
<b>Sezione 01</b>	<b>INFORMAZIONI GENERALI</b>	

## METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Nelle sezioni 02 e 03 vengono valutati i rischi come di seguito specificato:

RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE
<ol style="list-style-type: none"> <li>VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI</li> <li>PRESENZA DI SCALE ED OPERE PROVVISORIALI</li> <li>RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO</li> <li>LUOGHI DI DEPOSITO</li> <li>RISCHI ELETTRICI</li> <li>APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE</li> <li>APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO</li> <li>CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO</li> <li>RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE</li> <li>ALTRI RISCHI PER LA SICUREZZA</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI</li> <li>ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI</li> <li>ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI</li> <li>RISCHI FISICI <ol style="list-style-type: none"> <li>RUMORE</li> <li>CAMPI ELETTRROMAGNETICI</li> <li>INFRASUONI</li> <li>ULTRASUONI</li> <li>MICROCLIMA</li> <li>RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI</li> <li>ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE</li> </ol> </li> <li>ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI</li> <li>ALTRI RISCHI PER LA SALUTE</li> </ol>

## CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione dei rischi si è articolata attraverso le seguenti fasi:

**Fase 1:** identificazione delle possibili sorgenti di rischio.

**Fase 2:** individuazione dei rischi, sia per quanto attiene la salute che per la sicurezza.

**Fase 3:** Stima dell'entità del rischio.

**Probabilità:** si tratta della probabilità che i possibili danni si concretizzino. La probabilità sarà definita secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili</li> <li>Non si sono mai verificati fatti analoghi</li> <li>Il suo verificarsi susciterebbe incredulità</li> </ul>
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità</li> <li>Si sono verificati pochi fatti analoghi</li> <li>Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa</li> </ul>
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si sono verificati altri fatti analoghi</li> <li>Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa</li> </ul>
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>Si sono verificati altri fatti analoghi</li> <li>Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato</li> </ul>

<b>Comune di Volano</b>	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA</b> Art. 26 D.Lgs. 81/08	Ed.1 Rev.0
		Pagina 4 di 8
<b>Sezione 01</b>	<b>INFORMAZIONI GENERALI</b>	

**Danno:** effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa, ad esempio il rumore (che può causare la diminuzione della soglia uditiva). L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI DANNO	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	▪ danno lieve
2	Medio	▪ incidente che non provoca ferite e/o malattie ▪ ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli)
3	Grave	▪ ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, ipoacusie);
4	Molto grave	▪ incidente/malattia mortale ▪ incidente mortale multiplo

**Rischio:** probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore. Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (PxD) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

<b>P</b> (probabilità)					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	<b>D</b> (danno)

#### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

In funzione del rischio valutato vengono stabilite le misure di prevenzione e protezione come di seguito specificato:

<b><math>R &gt; 8</math></b>	Rischio elevato
<b><math>4 \leq R \leq 8</math></b>	Rischio medio
<b><math>2 \leq R \leq 3</math></b>	Rischio basso
<b><math>R = 1</math></b>	Rischio minimo

<b>Comune di Volano</b>	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA</b>  Art. 26 D.Lgs. 81/08	Ed.1 Rev.0
		Pagina 5 di 8
Sezione 01	INFORMAZIONI GENERALI	

## COMMITTENTE – COMUNE DI VOLANO

**Sede:**

Via Santa Maria 15/A – 38060 – Volano (TN)

**Datore di lavoro:**

dott.ssa Giusi La Spina

**Resp. Servizio Prevenzione e Protezione:**

dott. Paolo Penner

**Medico Competente:**

dott.ssa Giulia Soave

**Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:**

sig.ra Ornella Gasperi

**Referente dell'Ente relativamente ai lavori oggetto dell'appalto**

dott.ssa Giusi La Spina

<b>Comune di Volano</b>	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA</b> Art. 26 D.Lgs. 81/08	Ed.1 Rev.0
		Pagina 6 di 8
Sezione 01	INFORMAZIONI GENERALI	

### DESCRIZIONE DEI LAVORI IN APPALTO

Di seguito vengono elencati tutti i lavori che presumibilmente verranno svolti da ditte appaltatrici/subappaltatrici oggetto dell'appalto:

<b>DITTE ESTERNE/LAVORATORI AUTONOMI</b>	<b>Tipologia di attività svolte nelle zone oggetto dei lavori</b>	<b>Aree interessate</b>	<b>n. lavoratori coinvolti</b>	<b>Possibile interferenza (luoghi e orari)</b>
Ditta appaltatrice	Gestione del Nido Sovracomunale	Asilo Nido di Volano Via Santa Maria 15/A		Lavoratori della Scuola Materna adiacente  Eventuali lavoratori del Comune di Volano per interventi sulla

**NB:** QUALORA DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' VENGANO IDENTIFICATE ULTERIORI LAVORAZIONI SVOLTE DA DITTE ESTERNE, SARA' NECESSARIO AGGIORNARE IL PRESENTE DOCUMENTO.



<b>Comune di Volano</b>	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA</b> Art. 26 D.Lgs. 81/08	Ed.1 Rev.0
		Pagina 7 di 8
<b>Sezione 01</b>	<b>INFORMAZIONI GENERALI</b>	

## SEDE DELLE RIUNIONI DI COORDINAMENTO PER GLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Le riunioni di coordinamento vengono svolte presso la sede del Comune.

## AREE DOVE DEBBONO ESSERE SVOLTI I LAVORI

Il servizio viene svolto all'interno Asilo Nido di Volano - Via Santa Maria 15/A

## TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NELLE ZONE OGGETTO DEI LAVORI

Le attività svolte nelle aree oggetto degli appalti sono quelle di gestione dell'asilo nido.

## NUMERO DEGLI ADDETTI OPERANTI NELLE ZONE DEI LAVORI E RELATIVI ORARI PER TURNI DI LAVORO

Gli orari di apertura del nido sono i seguenti:

FASCIE ORARIE DI APERTURA DELLE STRUTTURE CON PERSONALE ALL'INTERNO	
	ASILO NIDO
lunedì	7.30 – 18.30
martedì	7.30 – 18.30
mercoledì	7.30 – 18.30
giovedì	7.30 – 18.30
venerdì	7.30 – 18.30
sabato	-
domenica	-

<b>Comune di Volano</b>	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA</b> Art. 26 D.Lgs. 81/08	Ed.1 Rev.0
		Pagina 8 di 8
<b>Sezione 01</b>	<b>INFORMAZIONI GENERALI</b>	

#### **DISPONIBILITÀ DI SERVIZI IGIENICI**

All'interno dei locali vi è disponibilità di servizi igienici.

#### **DISPONIBILITÀ DI SPOGLIATOIO**

All'interno dei locali vi è disponibilità di spogliatoi per il personale.

#### **PIANO DI EMERGENZA E/O COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA**

La redazione del Piano di Emergenza sarà a cura della ditta appaltatrice.

#### **CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO**

La ditta appaltatrice dovrà esserne dotata.

#### **COLLOCAZIONE APPARECCHI TELEFONICI DA UTILIZZARE PER COMUNICAZIONI**

Per le comunicazioni con l'esterno dovrà essere utilizzato un telefono cellulare.

#### **LAVORATORI DEL COMMITTENTE CHE COLLABORANO CON LA DITTA APPALTATRICE / SUB APPALTATRICE ALL'ESECUZIONE DEI LAVORI OGGETTO DELL'APPALTO**

Lavoratori della Scuola Materna adiacente. Eventuali lavoratori del Comune di Volano per interventi sulla

#### **MACCHINARI/ATTREZZATURE CONCESSI IN USO ALLA DITTA APPALTATRICE**

I macchinari e le attrezzature utilizzate dalla ditta appaltatrice sono quelle utilizzate per le attività in lavanderia e in cucina.

#### **ZONE AD ACCESSO CONTROLLATO PER LE QUALI E' NECESSARIA UN'AUTORIZZAZIONE SCRITTA DEL COMMITTENTE**

Il personale della ditta appaltatrice dovrà frequentare unicamente i locali oggetto dell'appalto come dettagliatamente specificato nel capitolato.

<b>Comune di Volano</b>	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA</b>  Art. 26 D.Lgs. 81/08	Ed.1 Rev.0
		Pagina 1 di 1
<b>Sezione 02</b>	<b>RISCHI SPECIFICI AMBIENTI DI LAVORO</b>	

**PREMESSA..... 1**

## PREMESSA

Nella presente sezione vengono elencati i rischi specifici degli ambienti di lavoro interessati dagli appalti.

Si tratta di rischi generalmente di tipo “trasmissibile”, rischi cioè a cui può essere esposto chiunque si trovi ad operare in quello specifico ambiente di lavoro.

La scheda inizia con una **descrizione** dell’ambiente di lavoro; poi vengono valutati i **fattori di rischio** con le relative misure di prevenzione e protezione.

<b>Luogo di lavoro</b>	<b>Sezioni di valutazione</b>
NIDO SOVRACOMUNALE DI VOLANO	Sezione 02.1

<b>Comune di Volano</b>	<b>Documento di valutazione dei rischi</b> ai sensi D.Lgs. 81/08	Ed.1 Rev.0
	<b>Sezione 02.1</b>	Pagina 1 di 9
<b>Scheda ambiente di lavoro</b>	<b>ASILO NIDO</b>	

## DESCRIZIONE

### Descrizione dell'edificio:

L'edificio è in una struttura che ospita anche la scuola materna di Volano.

Gli spazi del Nido sono così distribuiti:

Al piano terra è presente la lavanderia ed alcuni locali deposito, gli spogliatoi, la cucina (utilizzata in comune con la scuola materna) con relativi spazi deposito.

Al primo piano vi sono le sezioni (ognuna delle quali con la propria stanza per la nanna, l'ufficio ed i servizi igienici, un terrazzino esterno e un laboratorio).

Infine il Nido ha a disposizione uno spazio deposito al piano seminterrato (sotto la scuola materna).

Con accesso riservato dall'esterno è presente la Centrale Termica (a metano).

All'esterno sono presenti un piazzale antistante la struttura ed un giardino a monte della struttura, dove è situato il punto di raccolta.

## RISCHI PER LA SICUREZZA

### 01 VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI

La circolazione delle persone avviene generalmente in condizioni di sicurezza; all'interno dei vari locali le dimensioni delle vie di circolazione sono tali da non costituire pericolo e adeguatamente illuminate in carenza di luce naturale. E' possibile il rischio di contusioni per scivolamento/caduta dovuto alla presenza di superfici non omogenee o materiali:

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

#### Misure di prevenzione e protezione

- ⇒ Tenere una condotta prudente durante la percorrenza delle vie di circolazione;
- ⇒ Verificare sempre che le vie di circolazione siano sempre mantenute sgombre da qualsiasi materiale, cavi elettrici, prolunghe ecc..

Per le necessarie operazioni di pulizia della pavimentazione è possibile che occasionalmente si concretizzi il rischio di scivolamento e conseguenti cadute:

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

#### Misure di prevenzione e protezione

- ⇒ Normalmente è prevista la pulizia della pavimentazione dei locali al di fuori dell'orario di lavoro. Qualora tale condizione non sia rispettata per esigenze particolari, sarà necessario segnalare il pericolo di scivolamento, attraverso idonea cartellonistica.

<b>Comune di Volano</b>	<b>Documento di valutazione dei rischi</b> ai sensi D.Lgs. 81/08	Ed.1 Rev.0
	<b>Sezione 02.1</b>	Pagina 2 di 9
<b>Scheda ambiente di lavoro</b>	<b>ASILO NIDO</b>	

⇒ Procedere ad asciugare prontamente il pavimento in caso di presenza nei bagni di eccessiva quantità di acqua o in caso di sversamento accidentale (colori, ecc.)

I percorsi all'esterno dell'edificio si presentano in buono stato. E' possibile il rischio di contusioni per scivolamento dovuto alla presenza di neve/ghiaccio in periodo invernale:

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

#### Misure di prevenzione e protezione

- ⇒ Provvedere a rimuovere con sollecitudine la neve e spargere ghiaia e sale sul percorso pedonale;
- ⇒ Segnalare immediatamente alla coordinatrice la presenza e/o il formarsi di eventuali discontinuità delle pavimentazioni o altro che possa risultare pericoloso per il transito dei pedoni.

In periodi di forti nevicate vi può essere il rischio di caduta della neve dal tetto:

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	4	4

#### Misure di prevenzione e protezione

- ⇒ Far transennare le zone con pericolo di caduta neve.

## 02 PRESENZA DI SCALE ED OPERE PROVVISORIALI

L'accessibilità ai piani è garantita da scale fisse, opportunamente dimensionate. Non è tuttavia possibile escludere il rischio di accidentali cadute a terra da parte degli utilizzatori:

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

#### Misure di prevenzione e protezione

- ⇒ Condotta prudente durante la percorrenza delle scale a gradini, evitando di correre ed utilizzando il corrimano;
- ⇒ Verificare lo stato di conservazione dei corrimano e delle strisce antisdrucciolo predisposte sugli scalini delle scale; in caso di deterioramenti provvedere quanto prima al loro ripristino.

<b>Comune di Volano</b>	<b>Documento di valutazione dei rischi</b> ai sensi D.Lgs. 81/08	Ed.1 Rev.0
	<b>Sezione 02.1</b>	Pagina 3 di 9
<b>Scheda ambiente di lavoro</b>	<b>ASILO NIDO</b>	

### 03 RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DA LAVORO

Presso il nido, nei locali abitualmente utilizzati per le attività didattiche e di gioco, non sono presenti attrezzature particolari che possono trasmettere rischi a chiunque frequenti i luoghi di lavoro, inoltre, l'accesso a tali aree deve essere opportunamente autorizzato.

Le attrezzature e i locali della cucina, della lavanderia, della stireria e dei depositi costituiscono rischio specifico per gli utilizzatori. Tuttavia chiunque acceda a tali locali dovrà essere opportunamente autorizzato ed eventualmente accompagnato dal responsabile.

Gli unici rischi individuabili sono quelli relativi all'uso di attrezzature elettriche, per le quali si rimanda al paragrafo 05.

### 04 LUOGHI DI DEPOSITO

Le attività svolte presso il nido prevedono lo stoccaggio dei prodotti alimentari, di materiale didattico vario (giochi, piccoli arredi, ecc.) e delle attrezzature e prodotti per le pulizie all'interno di armadi e/o su scaffalature e/o mensole, presso i magazzini/depositi o le aule didattiche/gioco.

In caso di accesso ai magazzini/depositi (ad es. magazzino presso la cucina e depositi) non è possibile escludere che le modalità di stoccaggio, dei prodotti alimentari e/o dei materiali di vario genere, possano determinare i seguenti fattori di rischio:

- rischio di cedimenti strutturali delle scaffalature;
- caduta di materiali in fase di deposito o prelievo;
- rischio di ribaltamento delle scaffalature.

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

#### Misure di prevenzione e protezione

- ⇒ Prevedere un razionale e stabile stoccaggio del materiale negli armadi e/o sulle scaffalature e/o sulle mensole;
- ⇒ Controllare periodicamente che le scaffalature risultino sempre stabili (ancorate al muro/soffitto);
- ⇒ Prevedere il rispetto delle portate massime, per evitare pericolosi sovraccarichi di peso sui ripiani delle scaffalature o delle mensole;
- ⇒ Controllare periodicamente lo stato di conservazione delle scaffalature e/o mensole adibite al deposito di materiale;
- ⇒ Far rispettare il divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti;
- ⇒ Far rispettare il divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture;
- ⇒ Se necessario, provvedere alla sostituzione delle scaffalature, degli armadi o delle mensole in cattivo stato;
- ⇒ Mantenere in ordine e puliti i locali adibiti a magazzino/deposito.

<b>Comune di Volano</b>	<b>Documento di valutazione dei rischi</b> ai sensi D.Lgs. 81/08	Ed.1 Rev.0
	<b>Sezione 02.1</b>	Pagina 4 di 9
<b>Scheda ambiente di lavoro</b>	<b>ASILO NIDO</b>	

## 05 RISCHI ELETTRICI

Il rischio di elettrocuzione per le persone che accedono alla struttura può concretizzarsi attraverso il contatto diretto con parti in tensione o attraverso il contatto indiretto con parti divenute in tensione a seguito di malfunzionamenti o guasti d'isolamento:

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

### Misure di prevenzione e protezione

- ⇒ Collegamento a terra della carcassa;
- ⇒ Verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462/01);
- ⇒ Verifica periodica delle prolunghette elettriche utilizzate e di eventuali adattatori;
- ⇒ Verificare che le prese multisede (ciabatte) siano ancorate a muro o a un supporto verticale;
- ⇒ Controllare periodicamente le connessioni elettriche delle apparecchiature e la presenza o meno di cavi volanti;
- ⇒ Controllare periodicamente il buono stato di conservazione della segnaletica indicante le utenze e la segnaletica di divieto e di pericolo collocata sui quadri elettrici sezionatori (ad es. presso il locale quadro elettrico generale).

## 06 APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE

Non si individuano rischi relativi a questo fattore.

## 07 APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

All'interno dello stabile è presente un ascensore che permette l'accesso ai piani. A tal proposito, si riportano alcune indicazioni sull'utilizzo dell'ascensore, nella fattispecie:

- non salire più delle persone previste dalla targhetta di utilizzo;
- quando le porte sono in movimento di chiusura, non si deve contrastare il loro movimento inserendo le mani per impedirne la chiusura;
- negli ascensori occorre astenersi dal fumare;
- occorre avvisare se il piano ascensore non è a livello col piano esterno;
- chiamare la manutenzione quando si avvertono rumori inconsueti;
- in caso di incendio non si devono utilizzare gli ascensori, se occupati, si devono abbandonare al più presto;

<b>Comune di Volano</b>	<b>Documento di valutazione dei rischi</b> ai sensi D.Lgs. 81/08	Ed.1 Rev.0
	<b>Sezione 02.1</b>	Pagina 5 di 9
<b>Scheda ambiente di lavoro</b>	<b>ASILO NIDO</b>	

- se nell'edificio non vi sono persone è opportuno non prendere l'ascensore oppure prenderlo a turno lasciando una persona al piano;
- in caso di arresto dell'ascensore mantenere la calma ed utilizzare i pulsanti di allarme o il citofono;
- non premere continuamente il pulsante di chiamata dell'ascensore; se è tutto in regola l'impianto provvede da solo a raggiungere il punto di chiamata e nel caso di manovra a prenotazione si evita che l'ascensore raggiunga i piani più volte con conseguente accentuazione dell'usura;
- controllare attentamente che le porte di piano siano debitamente chiuse;
- non urtare con carichi le porte di piano e di cabina ed in special modo le serrature; le deformazioni possono ingenerare malfunzionamenti e pericoli.

Il rischio residuo per le persone può concretizzarsi in situazioni di panico, dovute ad arresti improvvisi dell'apparecchio durante la corsa (ad es. mancanza di energia elettrica):

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	2	2

#### Misure di prevenzione e protezione

- ⇒ All'interno dell'edificio è sempre prevista la presenza di personale edotto sul corretto utilizzo dell'ascensore e sulla manovra da effettuare in caso di emergenza, in grado di intervenire prontamente in caso di bisogno;
- ⇒ Deve essere verificato che le manutenzioni semestrali e i controlli biennali vengano effettuati regolarmente e che le date e gli esiti dei controlli siano segnati sul libretto dell'ascensore.

## 08 CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO

Per l'accesso al nido non si rilevano problemi specifici; il parcheggio dei veicoli si trova all'esterno della zona di pertinenza del nido.

Tuttavia non si esclude un possibile rischio di investimento per le persone ed i bambini che si trovino a transitare nei pressi della sede scolastica durante il passaggio o le manovre di eventuali automezzi:

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	3	6

#### Misure di prevenzione e protezione

- ⇒ Fare rispettare ai pedoni il transito presso i percorsi ad uso esclusivo o marciapiedi;
- ⇒ Fare in modo che i mezzi avanzino a velocità contenuta;
- ⇒ Fare retromarcia solo dopo essersi accertati dell'assenza di pedoni.



<b>Comune di Volano</b>	<b>Documento di valutazione dei rischi</b> ai sensi D.Lgs. 81/08	Ed.1 Rev.0
	<b>Sezione 02.1</b>	Pagina 6 di 9
<b>Scheda ambiente di lavoro</b>	<b>ASILO NIDO</b>	

## 09 RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE

Per la valutazione specifica di questo fattore di rischio si rimanda al Documento di Valutazione del Rischio Incendio specifico. Si evidenziano, tuttavia, i seguenti rischi:

Presso il nido è presente una cucina la quale può comportare un rischio per gli utilizzatori, per la presenza di gas combustibile, e per l'utilizzo che ne viene fatto dal personale:

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	4	4

### Misure di prevenzione e protezione

- ⇒ Vietare l'ingresso al locale cucina al personale non autorizzato;
- ⇒ Formare e informare gli utilizzatori sui rischi specifici e sulla necessità di chiudere a fine utilizzo le leve di intercettazione del gas (cucina e locale caldaia);
- ⇒ Verificare periodicamente la segnaletica e l'accessibilità delle leve di intercettazione generale del gas;
- ⇒ Non incuneare le porte tagliafuoco presenti nella struttura (REI) e verificare che il sistema di auto chiusura sia sempre funzionante.
- ⇒ Controllare periodicamente il buono stato di manutenzione degli apparecchi alimentati a gas.

Per la tipologia di attività svolta all'interno dell'edificio e per la presenza di depositi (materiale didattico, ecc.) non si può escludere il verificarsi di un incendio con le relative conseguenze per gli occupanti e per chiunque sia presente al momento nella struttura:

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	4	4

### Misure di prevenzione e protezione

- ⇒ Controllare periodicamente il buono stato delle porte di emergenza, dei presidi antincendio, della segnaletica dei locali/depositi contenenti materiali pericolosi, delle vie di fuga e del punto di raccolta, ecc.;
- ⇒ Controllare periodicamente l'agibilità delle vie di fuga in tutto l'edificio e provvedere a mantenerle in buono stato e sgombrare da qualsiasi materiale;
- ⇒ Verificare periodicamente l'accessibilità dei presidi antincendio;
- ⇒ Verificare periodicamente l'aggiornamento del piano di emergenza e delle planimetrie appese nell'edificio, soprattutto in relazione alla destinazione d'uso dei locali che può cambiare di anno in anno;
- ⇒ Controllare periodicamente il quantitativo di materiale combustibile stoccato presso i depositi e provvedere ad eliminare quello non più utilizzato e/o in cattivo stato.

<b>Comune di Volano</b>	<b>Documento di valutazione dei rischi</b> ai sensi D.Lgs. 81/08	Ed.1 Rev.0
	<b>Sezione 02.1</b>	Pagina 7 di 9
<b>Scheda ambiente di lavoro</b>	<b>ASILO NIDO</b>	

## 10 ALTRI RISCHI PER LA SICUREZZA

Non si individuano ulteriori rischi.

## RISCHI PER LA SALUTE

### 11 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Nella sede scolastica non sono individuabili problemi rispetto a questa tipologia di rischio.

Le persone ed i bambini risultano esposte a rischio chimico nel caso vi siano depositi non idonei di sostanze chimiche (ad es. prodotti per pulizie), mantenuti incustoditi:

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
1	3	3

#### Misure di prevenzione e protezione

- ⇒ Provvedere a depositare i prodotti chimici in locali o armadi idonei, sempre tenuti chiusi a chiave e dotati di opportuni bacini di contenimento;
- ⇒ Provvedere ad affiggere sugli armadi o presso i locali la segnaletica specifica di pericolo (ad es. pericolo prodotti chimici irritanti, corrosivi, ecc.).

Il rischio chimico per le persone presenti all'interno dell'edificio può considerarsi di livello IRRILEVANTE per la salute e BASSO per la sicurezza.

### 12 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

Non si individuano rischi relativi a questo fattore.

### 13 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Per la presenza di bambini piccoli non è possibile escludere un rischio di esposizione a malattie esantematiche (varicella, rosolia, ecc.) maggiore rispetto ad una comunità di soli adulti, con conseguenze di vario tipo:

Probabilità	Danno	Rischio (P x D)
2	2	4

<b>Comune di Volano</b>	<b>Documento di valutazione dei rischi</b> ai sensi D.Lgs. 81/08	Ed.1 Rev.0
	<b>Sezione 02.1</b>	Pagina 8 di 9
<b>Scheda ambiente di lavoro</b>	<b>ASILO NIDO</b>	

#### Misure di prevenzione e protezione

- ⇒ Arieggiare frequentemente i locali;
- ⇒ Curare la pulizia e la disinfezione dei locali e degli oggetti didattici/giochi;
- ⇒ Qualora se ne venga a conoscenza, segnalare la presenza della malattia e attivare le misure conseguenti (ad es. allontanamento dei bambini interessati, ecc.);
- ⇒ Per le categorie di lavoratori a rischio (ad es. donne in gravidanza) si procederà ad una valutazione delle misure da applicare di volta in volta (ad es. allontanamento, ecc.).

### 14 RISCHI FISICI

#### 14.1 RUMORE

All'interno dei locali utilizzati l'esposizione al rumore è inferiore al limite degli 80 dB(A) e non si ravvisano pertanto rischi per la salute delle persone.

#### 14.2 VIBRAZIONI

Non si individuano rischi relativi a questo fattore.

#### 14.3 CAMPI ELETTROMAGNETICI

Non si individuano rischi relativi a questo fattore.

#### 14.4 INFRASUONI

Non si individuano rischi relativi a questo fattore.

#### 14.5 ULTRASUONI

Non si individuano rischi relativi a questo fattore.

#### 14.6 MICROCLIMA

Non si individuano rischi relativi a questo fattore.

#### 14.7 RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Non si individuano rischi relativi a questo fattore.

<b>Comune di Volano</b>	<b>Documento di valutazione dei rischi</b> ai sensi D.Lgs. 81/08	Ed.1 Rev.0
	<b>Sezione 02.1</b>	Pagina 9 di 9
<b>Scheda ambiente di lavoro</b>	<b>ASILO NIDO</b>	

#### **14.8 ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE**

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

#### **15 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI**

Non vengono rilevati particolari problemi relativi a questo fattore di rischio.

#### **16 ALTRI RISCHI PER LA SALUTE**

Non si individuano ulteriori rischi.

### **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

Non sono previsti DPI per chi accede ai locali della sede del nido.

<b>Comune di Volano</b>	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA</b>  Art. 26 D.Lgs. 81/08	Ed.1 Rev.0
		Pagina 1 di 2
<b>Sezione 03</b>	<b>RISCHI INTERFERENZIALI</b>	

**PREMESSA..... 2**

<b>Comune di Volano</b>	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA</b>  Art. 26 D.Lgs. 81/08	Ed.1 Rev.0
		Pagina 2 di 2
<b>Sezione 03</b>	<b>RISCHI INTERFERENZIALI</b>	

## PREMESSA

Nella presente sezione vengono individuati i rischi da interferenza relativi ai lavori oggetto dell'appalto. Si sottolinea che non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del committente e delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nella presente sezione non verranno quindi riportate le misure per eliminare i rischi propri delle ditte appaltatrici ma solo le misure di prevenzione necessarie ad eliminare o ridurre i rischi interferenziali.

Di seguito sono elencate le misure di prevenzione generali che devono essere attuate, nella tabella seguente si identificano le misure di prevenzione particolari per ciascun rischio interferenziale rilevato.

COMUNE DI VOLANO	<b>Rischi interferenziali</b> (art.26 D.Lgs. 81/08)	Ed.1 Rev.0
------------------	---	---------------

**Ditte esterne/lavoratori autonomi:** vedi elenco sezione 01

**Ambienti di lavoro:** vedi elenco sezione 01

N°	Fattore di rischio	Descrizione rischio	PxD	Misure di prevenzione e protezione
1	VIE DI CIRCOLAZIONE, STATO DEI PAVIMENTI E DEI PASSAGGI	Rischio INTERFERENZIALE non rilevato		
2	SCIVOLAMENTO E CADUTA IN PIANO	Rischio di scivolamento per pavimento bagnato.	2	Dovranno essere segnalate le zone con pavimento scivoloso in caso di presenza di altre persone.
3	CADUTA DALL'ALTO	Rischio INTERFERENZIALE non rilevato		
4	PRESENZA DI SCALE ED OPERE PROVVISORIALI	Rischio INTERFERENZIALE non rilevato.		
5	RISCHI TRASMISSIBILI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO	Qualora fosse necessario utilizzare attrezzature nei luoghi di lavoro normalmente occupati (oppure occupati in situazioni di emergenza) tale utilizzo non dovrà interferire con le attività dei presenti.	4	Ogni utilizzo di attrezzatura che comporti interferenza dovrà essere autorizzato e concordato con i presenti.
6	LUOGHI DI DEPOSITO	Rischio INTERFERENZIALE non rilevato.		
7	RISCHI ELETTRICI	Il possibile utilizzo di attrezzature elettriche portatili all'interno dei locali del committente può portare ad un rischio di elettrocuzione dovuto a inciampo su cavi volanti o all'utilizzo di prolunghe e cavi elettrici non a norma.	2	Le attrezzature elettriche utilizzate dalla ditta appaltatrice dovranno essere a norma. Dovrà essere evitato per quanto possibile l'utilizzo di prolunghe e cavi elettrici sulle zone di passaggio, in caso contrario sarà necessario segnalare il rischio e se possibile interdire la zona di lavoro per il tempo necessario
8	APPARECCHI A PRESSIONE E RETI DI DISTRIBUZIONE	Rischio INTERFERENZIALE non rilevato		
9	APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	Rischio INTERFERENZIALE non rilevato		
10	CIRCOLAZIONE DEI MEZZI DI TRASPORTO	Rischio INTERFERENZIALE non rilevato		
11	RISCHIO DI INCENDIO E/O ESPLOSIONE	Rischio INTERFERENZIALE non rilevato		
12	ALTRI RISCHI PER LA SICUREZZA	Rischio INTERFERENZIALE non rilevato		
13	ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	Rischio INTERFERENZIALE non rilevato		
14	ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI	Rischio INTERFERENZIALE non rilevato		
15	ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	Rischio INTERFERENZIALE non rilevato		
16	RISCHI FISICI			
16,1	rumore	Rischio INTERFERENZIALE non rilevato		
16,2	vibrazioni	Rischio INTERFERENZIALE non rilevato		
16,3	campi elettromagnetici	Rischio INTERFERENZIALE non rilevato		
16,4	infrasuoni	Rischio INTERFERENZIALE non rilevato		
16,5	ultrasuoni	Rischio INTERFERENZIALE non rilevato		
16,6	microclima	Rischio INTERFERENZIALE non rilevato		
16,7	radiazioni ottiche artificiali	Rischio INTERFERENZIALE non rilevato		
16,8	illuminazione naturale e artificiale	Rischio INTERFERENZIALE non rilevato		
17	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI	Rischio INTERFERENZIALE non rilevato		
18	ALTRI RISCHI PER LA SALUTE	Rischio INTERFERENZIALE non rilevato		

<b>Comune di Volano</b>	<b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA</b>  Art. 26 D.Lgs. 81/08	Ed.1 Rev.0
		Pagina 1 di 1
<b>Sezione 04</b>	<b>COOPERAZIONE E COORDINAMENTO</b>	

## VERBALE PER LA COOPERAZIONE E IL COORDINAMENTO

Al fine di promuovere le azioni di cooperazione e coordinamento di cui all'art. 26 D.Lgs. 81/08, ciascuna Ditta dovrà accettare le disposizioni contenute nel Documento e quindi sottoscriverlo.

Ogni parte ha fornito le informazioni riguardanti i rischi che reciprocamente potrebbero essere trasmessi, anche tramite lo scambio di specifica documentazione.

Il committente ha verificato l'idoneità tecnico professionale e degli allegati richiesti, ha inoltre fornito dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui le ditte appaltatrici sono chiamate ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività (sezione 02).

Con la firma riportata in calce le ditte (appaltatrici/committente) attestano:

- ☐ di aver preso atto delle informazioni di carattere generale dell'Azienda committente (sezione 01);
- ☐ di aver preso atto delle dettagliate informazioni ricevute sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui è chiamata ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività (sezione 02);
- ☐ di aver preso atto delle dettagliate informazioni sui rischi interferenziali e sulle misure di prevenzione e protezione (sezione 03);
- ☐ dell'avvenuto coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori di tutte le parti, in quanto è avvenuto, attraverso i documenti di cui si allega copia, uno scambio reciproco di informazioni al fine di eliminare i rischi dovuti alle eventuali interferenze tra i lavori svolti dalle parti;
- ☐ che rimane a carico della ditta appaltatrice / subappaltatrice la valutazione e l'adozione di idonee misure di prevenzione e protezione inerenti i rischi della propria attività;
- ☐ che rimane in carico all'impresa il trasferimento di quanto stabilito nel presente atto agli eventuali subappaltatori, oltre che la gestione operativa degli stessi; a tale riguardo, l'Azienda riconoscerà in ogni caso, sotto il profilo operativo, solo ed esclusivamente l'impresa indicata nel presente coordinamento.

**In corso d'opera, se dovessero venirsi a modificare le condizioni sopra esposte, sarà cura dei Datori di Lavoro promuovere una nuova iniziativa di coordinamento e cooperazione.**

Per quanto non contemplato ai punti precedenti o nel presente documento, si riportano di seguito le ulteriori osservazioni intervenute durante il presente incontro tra le parti.

1) \_\_\_\_\_

2) \_\_\_\_\_

3) \_\_\_\_\_

Data.....

<b>Lavori di affido del servizio di gestione dell'Asilo Nico Sovracomunale</b>		
<b>Committente</b> (datore di lavoro o suo delegato)	<b>Datore di Lavoro Ente gestore Asilo Nido sovracomunale</b> (datore di lavoro o suo delegato)	<b>Datore di lavoro Scuola Materna</b> (datore di lavoro o suo delegato)
_____	_____	_____